

LO SCENARIO

La frontiera 'più sicura'

Red

Nell'aprile 2018, quando Donald Trump inviò l'esercito alla frontiera con il Messico, le entrate illegali avevano appena toccato il minimo storico, e il confine era "più sicuro che nei decenni precedenti anche se potremmo chiederci: sicuro per chi?".

Una risposta più che problematica la dà Francisco Cantù, ex guardia di confine statunitense, in servizio lungo la frontiera, in "Solo un fiume a separarci" (in italiano da **Minimum Fax**). Una sicurezza garantita dalla disumanizzazione del migrante, ridotto a merce, per i passatori, o numero, per le statistiche Usa. Esemplari le parole di un addetto alla reception di un motel di El Paso riportate da Cantù. «Ve la dico io una cosa sul confine. Vedete lì? un tempo osservavo l'erba muoversi ogni sera. Non impiegai molto a capire che non era il vento: erano quegli sporchi messicani che entravano illegalmente nel paese». L'uomo fece un sorrisetto trionfante. «ma adesso l'erba non si muove più, non so se mi spiego?».

I morti, migliaia di morti, abbandonati nel deserto di frontiera, in effetti non si muovono più, e di erba non ce n'è.

